

L'esibizione Pieno successo allo Sperimentale di Ancona nel concerto proposto dagli Amici della Musica Un Bach perfetto, Rana al pianoforte ha qualcosa in più

Beatrice Rana al pianoforte ha qualcosa in più rispetto a tanti pur titolati colleghi impegnati nello stesso strumento: lei sembra usarlo, farne propri i suoni con magistrale naturalezza espressiva, da artista di lungo corso (e si che ha solo ventiquattro anni!). Così allo Sperimentale di Ancona nel concerto degli Amici della Musica, aperti con un Bach (Partita n.2 in do minore) che dava già la misura della simbiosi perfetta che lei è capace di realizzare con ogni autore: per questo Bach con il tocco impeccabile e la dolcezza trasognata degli "incipit",



Beatrice Rana

con l'eleganza nelle modulazioni limpide e sinuose e gli scatti di una fantasia strumentale fatta di accelerazioni improvvise e di fluide morbidezze. Poi era la volta di Debussy ("Pour le piano", L. 95), di cui la pianista esaltava le iridescenze sonore e la timbrica cangiante fatta di una tavolozza di colori accesi, di notazioni impressionistiche colte anche con rapidi guizzi, in glissando, alla tastiera.

La camaleontica capacità di Beatrice Rana di aderire con la lunghezza d'onda sonora più esatta (spesso quasi in foggia di succedaneo d'orchestra) al

brano del momento si precisava ulteriormente con "Driven by tears", pezzo scritto per lei dal contemporaneo Luca Francesconi: un ulteriore passaggio "di bravura" per la pianista, negli echi puntillisti, nelle sferzate ritmiche improvvise, negli ostinati acutissimi. Si concludeva con il Liszt, anch'esso eccellente, della Sonata in si minore, vibrante specie nei ritagliati spazi di una mozione del sentimento di penetrante dolcezza. Un'artista già grandissima, la Rana. Dove potrà arrivare?

Fabio Brisighelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA